

SCATTA DA SETTEMBRE UNA NUOVA FASE NEL FUNZIONAMENTO DEI CUP: SEMPLIFICAZIONI IN ARRIVO

# Esami e visite, cadono le barriere tra Asl

Prenotazioni in tutta la regione. Poi gli specialisti fisseranno le date dei successivi accertamenti

LUCA GINOCCHIO

RIVOLUZIONE per la sanità ligure con il nuovo sistema Cup: si abbattano sempre più le frontiere tra le Asl per accedere ai servizi in tutta la regione e verrà consentito allo specialista di prenotare direttamente gli accertamenti successivi, in ambulatorio, senza che l'assistito torni al Cup a fare la coda per la nuova visita.

Le novità scatteranno dall'1 settembre, formalizzate con i nuovi accordi tra Liguria Digitale e le Asl regionali (capofila la Asl 3).

L'obiettivo lo spiega il commissario di Alisa (Azienda ligure sanitaria), Walter Locatelli: «Non far girare la gente con le ricette in mano, ma con gli appuntamenti prenotati, diminuendo disagi e liste di attesa, deve circolare meno carta. Aprendo le agende di tutte le Asl liguri, si amplia il ventaglio delle possibilità di prenotazioni e a inizio 2018 contiamo di semplificare ancora di più, con modalità di accesso e pagamento uniformi in tutta la Regione».

Allo studio, tra i vari progetti, l'ipotesi di rendere possibile il pagamento delle prestazioni sanitarie anche nelle tabaccherie, oltre che agli sportelli e nelle farmacie.

«Ne stiamo parlando da tempo con Liguria Digitale, accade già in altre regioni, adesso con i nuovi sistemi informatici l'ipotesi potrebbe realizzarsi più facilmente - dice Giorgio Pastorino, presidente nazionale del Sts-Federazione tabaccai - Per gli anziani pagare il ticket in tabaccheria sarebbe più facile, rispetto ad un call center».

Alisa conferma: «Tra le for-



Affollamento al Pronto soccorso del San Martino

PAMBIANCHI

me di pagamento, non escludiamo in futuro di utilizzare anche le tabaccherie».

Secondo l'Azienda ligure

sanitaria in Liguria al momento il servizio di promemoria per ricordare gli appuntamenti importanti copre il 90% dei casi, gli esami di laboratorio possono essere effettuati in tutta la Liguria anche senza prenotazione, con

accesso diretto, nel 95% dei casi.

La rivoluzione del Cup riguarda tutte le prestazioni prescritte dal medico di medicina generale (primo livello), siano esse una prima visita specialistica, oppure prestazioni diagnostiche (ad esempio radiografie).

«Entriamo nella fase a pieno regime per quanto riguarda la circolazione dei pazienti su tutto il territorio regionale, cioè un paziente di Imperia può prenotare anche alla Spezia, a seconda di esigenze e tempi di attesa - spiega Luigi Roberto Bertorello, manager Asl 3 - Le aziende sanitarie liguri si daranno comunque regole per equilibrare le liste di attesa, dove si rendesse necessario».

In questi giorni è alla firma il contratto tra Asl 3 (azienda capofila per tutte le Asl liguri) e Liguria Digitale per la gestione dei servizi e l'accesso alle prestazioni ambulatoriali, dall'1 settembre al 31 dicembre 2021. L'Asl 4 Tigulio entra in fase sperimentale e verrà inserita nel nuovo sistema a partire dall'1 gennaio 2018.

La Asl 3 ha pronta l'altra rivoluzione, quella che riguarda la presa in carico del paziente da parte della Asl (Cup secondo livello) tramite visite specialistiche ambulatoriali, le cosiddette seconde visite, o consulenze o esami di approfondimento diagnostico. «I pazienti, dopo che hanno avuto effettuato la prima visita, per gli accertamenti successivi non dovranno fare la coda o richiamare il Cup: sarà direttamente lo specialista o il personale amministrativo presente presso gli ambulatori a fornire direttamente la prenotazione, subito dopo la visita o direttamente a casa - spiega ancora Bertorello - Parte prima la Asl 3 in via sperimentale da ottobre per andare a regime a fine anno, poi si attiveranno anche le altre Asl liguri. Questo costituirà un grande vantaggio. Pensiamo ad un paziente cronico che va ad una visita e gli prescrivono accertamenti diabetologici, endocrinologi: esce dall'ambulatorio con le visite già prenotate, non deve tornare al Cup. C'è la possibilità di avere referti anche online». La Asl 3 ha già in mente dove partirà il servizio sperimentale salta-code: centro poliambulatorio specialistico in via XII Ottobre, Doria di Struppa, Fiumara. Nel distretto 8 di Ponente, la novità è prevista o in via Camozzini a Voltri o a Villa De Mari a Prà.

giocchiodi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CIRCOLARE DIFFUSA IN TUTTA ITALIA, CARENZA PER IL MONODOSE

## Vaccini, il Ministero avvisa: manca l'anti-Hib

È tra gli obbligatori, attese maggiori per i bambini a cui manca solo quella profilassi

PROPRIO mentre la Asl si prepara ad inviare 55 mila lettere a tutte le famiglie con bambini da 0 a 6 anni per certificare (o richiamare nel caso degli inadempienti) le avvenute vaccinazioni e l'idoneità all'iscrizione a scuola, scoppia il caso della carenza del vaccino anti-Hib. Una circolare del ministero della Salute inviata a tutte le Regioni italiane informa infatti della carenza del vaccino monocomponente contro l'Haemophilus influenzae B. Uno

dei dieci resi obbligatori ai fini dell'iscrizione a scuola dal recente decreto sui vaccini. La circolare spiega che «la temporanea carenza» di entrambi i vaccini monocomponente anti-Hib autorizzati in Italia impone che le scorte attualmente presenti vadano riservate in via prioritaria ai soggetti a rischio, con priorità. Tra questi ci sono soggetti in attesa di trapianto, affetti da Hiv, sottoposti a chemioterapia e altri. Pertanto, per i bambini a cui

manca la vaccinazione anti-Hib potrebbero sorgere problemi in caso di scorte assottigliate. Ma l'allarme è contenuto, perché si tratta dei vaccini monodose e non di quelli contenuti nella vaccinazione esavalente, che è quella praticata dalle Asl alla maggior parte dei bambini nel corso del primo anno di vita.

Insomma, il problema potrebbe sorgere nei casi di inadempienza che riguardino la sola vaccinazione anti-in-

fluenza emofila B. La regione Liguria al momento non ha una stima di quanti possano essere i casi in esame, all'interno dei circa 5.000 inadempienti in età pre-scolare della Liguria. A tutti i casi comunque verrà inviata la lettera valida per l'iscrizione a scuola con la data di un appuntamento con la Asl. Per chi dovrà fare solo l'anti-Hib per mettersi in regola è probabile che l'attesa sia più lunga.

E. ROS.

ALLA GUARDIA ANCHE GLI ULTIMI "PORTATORI" CHE NEL 1948 SCIOLSERO IL VOTO DI SIRI PER LA FINE DELLA GUERRA

## «Troppe famiglie travolte da crisi e tasse impietose»

Il cardinale Bagnasco: no a politiche di corto respiro, chi governa deve saper guardare lontano

IL CASO

BRUNO VIANI

«LE NOSTRE famiglie sono in difficoltà, alle prese con la disoccupazione dei figli o dei genitori, con i problemi delle tasse impietose, delle utenze e della fine del mese». Il cardinale Angelo Bagnasco, dall'altare della Guardia, si rivolge ai responsabili della politica perché il loro agire sia «tempestivo ed efficace» e non si fermi «a una visione di corto respiro». E richiama anche i suoi sacerdoti per invitarli a stare tra la gente e «a non lasciarsi andare a una quotidianità stanca in cui si ripete soltanto: abbiamo fatto sempre così».

La solennità della Guardia di questo 2017 - che resterà nella storia della Chiesa genovese per la visita di papa Francesco - è alle spalle. Ma è dal passato che bisogna ripartire.



L'ingresso al santuario della cassa processionale della Madonna della Guardia al termine della processione

FOTOSERVIZIO DAVIDE GENTILE

E, dal passato, emergono anche protagonisti sorprendenti: gli ultimi sopravvissuti tra i portatori della "cassa" che nel 1948 partì dal santuario, ringraziando così la Madonna della Guardia per la fine della guerra, raccontano quella giornata.

**Festa religiosa e laica**  
La solennità della Guardia è - da sempre - festa religiosa e occasione laica di incontri. A tutti i livelli, familiari e istituzionali. Il sindaco Marco Bucci arriva alla cappella dell'Apparizione con largo anticipo, è la sua prima volta con la fascia tricolore. E ascolta gli appelli

del cardinale per il lavoro e la tutela della famiglia. «La Chiesa conta anche in campo civile, ha sempre contato e continuerà a contare - dice - e una prima risposta la daremo a giorni con l'annuncio della nascita dell'Agenzia per la famiglia». Da sindaco: la sua laica preghiera ai genovesi qual è? «Ne avrei tante, ma la prima è che tutti i cittadini lavorino per la città, ne abbiamo bisogno a ogni livello».

In rappresentanza della Regione arriva l'assessore Ilaria Cavo, per la città metropolitana è in prima fila Laura Repetto, e insieme a lei i sindaci della vallata, Emanuela Molinari di Ceranesi, Maria Grazia Grondona di Mignanego, Rosario Amico di Serra Riccò, Armando Sanna di Sant'Olcese. Per Campomorone, l'assessore alla Cultura Elena Marsilio.

Tra i fedeli ci sono anche alcuni ex politici: Giulio Torti, per quattro mandati sindaco di Sant'Olcese e per due assessorato provinciale allo Sport,

rimpiange i tempi passati. «Ormai hanno messo da parte la Provincia come ente inutile, ma la Città metropolitana è un fallimento. Noi alla Guardia abbiamo portato l'arrivo del giro d'Italia, non accadrà mai più».

Massimiliano Costa, già vicepresidente della giunta regionale, è in pantaloncini corti: «La politica - dice - la seguo solo da spettatore».

**Incontri al santuario**

Alla Guardia, ogni anno, i membri delle Confraternite "della leva" si ritrovano sotto uno stesso Crocifisso. Cosa vuol dire? «I cristezzanti che nel corso dell'anno compiono cinquant'anni, oppure sessanta, formano un gruppo a sé, indipendentemente dalla confraternita», racconta qualcuno. E per solennizzare la leva del 1967 - "ragazzi" alla boa del mezzo secolo ci vitac'è chi è arrivato dal Nordamerica. «Sono di Bogliasco ma da quindici anni vivo in Canada, faccio lo spedizioniere e

vivo a Toronto. E sono venuto apposta da laggiù», racconta Alberto Spallarossa, 50 anni.

Qualcuno, apre pagine di storia e racconta quello che altri possono leggere solo sui libri. Come Giovanni Toso, 90 anni, e Efisio Parodi, che a novembre ne compirà 97 anni. «Nel 1948 la guerra era finita da tre anni, Siri volle che la statua della Madonna fosse portata in processione dalla Guardia fino a San Lorenzo in segno di ringraziamento, attraversando tutta la città - racconta Parodi - Eravamo in cento, tutti qui di Ceranesi. A Certosa ci fu una sosta per rifornirci con pane, salame e vino, dopo cinque minuti non c'era più neanche una briciola. Il cardinale invece, che nei primi chilometri ci aveva accompagnato in processione con i seminaristi, a Bolzaneto aveva preso il tram per precederci e preparare l'omelia». All'ingresso in chiesa, li aspettano Siri e la folla tutta attorno, in piazza. «Ricordo un boato immenso, quando varcammo la soglia della cattedrale con la cassa: un momento indimenticabile».

viani@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI